



Nei taccuini della memoria rivive ancora la notte di Ustica

Da oggi al Museo che accoglie il relitto del Dc9
la nuova pubblicazione di testi e figure d'artista

di **Brunella Torresin**

Ogni estate, da diversi anni, il programma di spettacoli che prende forma "Attorno al Museo", nel parco antistante il memoriale di Ustica, si conclude il 10 agosto con un reading di poesie e testi legati al tema pascoliano del pianto delle stelle nella Notte di San Lorenzo. È un congedo e un arrivederci: i versi di due giovani poeti protagonisti della serata dal vivo, Andrea Donaera e Diletta D'Angelo, scelti come già in passato dall'italianista Niva Lorenzini, riappaiono ora pubblicati nel nuovo libretto che ogni anno l'Associazione dei parenti delle vittime fa seguire all'estate e mette gratuitamente a disposizione dei visitatori del museo. Lo si troverà da oggi (giovedì 19 dicembre) nel luogo che, in via Saliceto 3, accoglie il relitto del Dc9 abbattuto il 27 giugno 1980, e l'installazione permanente di Christian Boltanski, la più importante realizzazione dell'artista francese in Italia. Il museo è aperto il giovedì e venerdì dalle 9 alle 13, il sabato e la domenica dalle 10 alle 18.30; sarà chiuso il 24, 25 e 31 dicembre e il 1° gennaio.

Nel tempo i libretti di fine anno, in cui si deposita la traccia delle attività culturali che scandiscono la vita e il "fare memoria" del museo, sono andati costituendo una collana

preziosa, per la qualità dei testi e delle immagini. Testi dei poeti e immagini degli artisti via via coinvolti nella programmazione, con commissioni di opere inedite, di sguardi che a partire dai documenti d'archivio non cessano di interrogare la cronaca di quanto è avvenuto, e l'attesa di una conclusione storica, di verità e giustizia, che ancora manca. E per questo quest'ultima pubblicazione, per il 39esimo anniversario, acquista un'eco in più, richiama un'attenzione in più, poiché introduce l'anno del quarantennale. Quarant'anni trascorsi senza che si conoscano i responsabili della morte di 81 persone, tra le quali 13 bambini.

"Ti resta lo stacco, lo spacco - il grido", il titolo del libretto, è un verso del brano "Solus Ad Victimam" di Donaera: un testo bellissimo nelle sue parole di quotidianità precaria, spezzata, sincopata, argomentata, restituito per esteso nelle pagine interne. "Qualcosa, non sai cosa, si è staccato, spaccato -/ tematizzi: non riesci; simbolizzi: non riesci; fai/qualcosa: non sai cosa, non riesci". Di quotidianità "normalizzata", così la descrive Niva Lorenzini, parlano i versi di Diletta D'Angelo: "Mostrami come vivere senza appigli/ tra le mancanze, nel vuoto/ e in che modo lasciarsi andare/ se all'angolo, perenne, accoltella la delusione". Le

immagini che accompagnano i testi provengono invece da altre due serate di "Attorno al Museo", che hanno avuto protagonisti artisti visuali. Dalla performance "Volo IH 870" curata da Silvia Grandi provengono i fermi immagine dell'animazione grafica digitale di Igor Imhoff, dei filmati di Audrey Coianiz e di Alberta Pellacani e dell'animazione dal vivo di Saul Saguatti, che ha alternato scritte, parole, documenti giudiziari originali, tracce di cancellature e omissis, legati all'inchiesta giudiziaria. I disegni dei frammenti dell'aereo, tratti dalla serie "Allo stesso tempo" di Giuseppe Di Mattia, avevano invece accompagnato la performance di Francesca Bono, Emidio Clementi e Stefano Pilia. «Con le parole non si possono certo risolvere i drammi - spiega Daria Bonfietti, presidente dei Parenti delle vittime della strage di Ustica - ma si può fare tanto, si possono raccontare momenti, situazioni, sogni. Con le parole, con i versi si può abbracciare il senso degli eventi, renderli palpabili, trasparenti, evidenti»>.



Peso: 50%



▲ Le opere degli artisti

Nella foto grande la grafica di Igor Imhoff e qui sopra le scritte elaborate da Saul Saguatti e Audrey Coianiz, che accompagnano il libretto. Al centro visitatori al museo davanti all'aereo



Peso: 50%